

IL DECRETO
APOSTOLICAM ACTUOSITATEM

IL DECRETO APOSTOLICAM ACTUOSITATEM

2

Il decreto si strutturò venne votato e promulgato il 18 novembre 1965 con 2340 placet e 2 non placet:

1. La vocazione dei laici all'apostolato
2. Il fine dell'apostolato dei laici
3. Vari campi di apostolato
4. I modi dell'apostolato
5. L'ordine da osservare nell'apostolato
6. La formazione all'apostolato

La visione Chiesa – mondo – rimandi tra AA e LG

3

I laici nella storia devono ordinare le cose secondo Dio (LG 31). Dalla gerarchia ricevono la dottrina e cercano di testimoniare il valore. La Chiesa rimane il campo definito dall'azione sacramentale e formativa del clero.

AA 7 “I laici devono assumere il rinnovamento dell'ordine temporale come compito proprio e in esso, guidati dalla luce del Vangelo e dal pensiero della Chiesa e mossi dalla carità cristiana, operare direttamente e in modo concreto; come cittadini devono cooperare con gli altri cittadini secondo la specifica competenza e sotto la propria responsabilità; dappertutto e in ogni cosa devono cercare la giustizia del regno di Dio.”

Il radicamento spirituale - collegamenti tra AA e LG

⁴ AA 4. Siccome la fonte e l'origine di tutto l'apostolato della Chiesa è Cristo, mandato dal Padre, è evidente che la fecondità dell'apostolato dei laici dipende dalla loro unione vitale con Cristo, secondo il detto del Signore: « Chi rimane in me ed io in lui, questi produce molto frutto, perché senza di me non potete far niente » (Gv 15,5).

LG 10. Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini (cfr. Eb 5,1-5), fece del nuovo popolo « un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo » (Ap 1,6; cfr. 5,9-10). Infatti per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cfr. 1 Pt 2,4-10). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cfr. At 2,42-47), offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cfr. Rm 12,1), rendano dovunque testimonianza di Cristo e, a chi la richieda, rendano ragione della speranza che è in essi di una vita eterna (cfr. 1 Pt 3,15)

La missione della Chiesa è dentro la storia – rimandi tra LG e GS

5

LG 9 In ogni tempo e in ogni nazione è accetto a Dio chiunque lo teme e opera la giustizia (cfr. At 10,35). Tuttavia Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità

Gs 1 Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti.

Gs 39 Qui sulla terra il regno è già presente, in mistero; ma con la venuta del Signore, giungerà a perfezione.

Documenti magisteriali successivi alla AA sui laici

6

Christifideles Laici – Vocazione e missione del laico nella Chiesa e nel mondo

Esortazione post sinodale 1988

Mulieris Dignitatem – Lettera apostolica 1988

Fare di Cristo il cuore del mondo - Lettera ai laici -commissione pro laici Cei 2005

Il convegno ecclesiale di Verona – il tema della testimonianza di Gesù
Risorto speranza del mondo – testimonianza negli ambiti di vita 2006 e ripresa nel 2007

Chi è il Christifideles Laici – il dibattito intorno al 1987

7

In Italia c'era allora un vivace dibattito teologico sui laici. Le linee di pensiero in gioco erano tre:
quella “lazzatiana” del laico dedito alle realtà temporali, cioè del laico definito a partire dalla sua “indole secolare”, (cfr. anche *ChfL*, 15), importante per dare un compito o un luogo alla missione del laico. Un laico non definito a sufficienza rispetto alla sua collocazione ecclesiale

quella della scuola teologica di Milano del “*cristiano e basta*” che ha certamente posto al centro del confronto questa caratteristica battesimale, da non subordinare agli stati di vita e inoltre ha riproposto il tema della mutua relazione tra Chiesa e mondo senza poter operare delle separazioni di principio tra l'azione dei sacerdoti e dei laici.

quella del teologo Dianich sulla laicità della Chiesa, sulle relazioni intraecclesiali e le modalità di esercizio della missione della Chiesa. Dal punto di vista dell'appropriazione della fede, le diverse vocazioni esprimono un dono dello Spirito alla sua Chiesa da coltivare, custodire, promuovere in ordine alla comunione e missione della Chiesa e non sono solo risolvibili nel “cristiano e basta”

Alcuni nodi critici oggi

8

la scarsa rielaborazione della relazione Chiesa – mondo -
Quale immagine di Chiesa si impone?

la corresponsabilità laicale nella Chiesa : condizioni presenti e
auspici futuri – il difficile riconoscimento pratico – le nuove
opportunità dentro le realtà pastorali

il ruolo della donna: dal riconoscimento alla difficile
valorizzazione in un dibattito prevalentemente fondato sui
ministeri e dunque su soggetti uomini

....

I BATTEZZATI E LA MISSIONE

9

La concretezza della vita è luogo teologico
Oggi dentro la normalità della vita ci è chiesto di
dare ragione della nostra fede e lì non c'è un prete
a cui rinviare
Il Concilio ci ha indicato la via di Chiesa e gli stili:
sinodalità, competenze, pazienza

....

Il decreto in generale

- **Il decreto si inserisce nell'ambito della tematica della nuova riconosciuta dignità del laicato portata avanti dal Vaticano II, il quale si è occupato dei laici in quasi tutti i suoi documenti.**
- **Sviluppa da un punto di vista pastorale e pratico, ciò che la Lumen Gentium sviluppa dal punto di vista dogmatico, parlando dei laici come membra vive dell'unico popolo di Dio anch'essi partecipi dell'universale chiamata alla santità.**
- **Per la sua redazione molti laici, uomini e donne, soprattutto appartenenti ai Movimenti o alle Organizzazioni internazionali cattoliche, hanno offerto il loro contributo.**

Il decreto in particolare (cenni)

- *SCOPO?*

Il Vaticano II sentiva urgente la necessità di «rendere più intensa l'attività apostolica del Popolo di Dio» (n. 1), di cui fanno parte, a pieno titolo e con piena dignità, anche i laici.



- ***COS'È L'APOSTOLATO?***

In generale, compito della Chiesa è quello di continuare la missione salvifica di Gesù, apostolo per antonomasia, il quale è venuto su questa terra per:

- salvarci e farci conoscere il Padre;
- inaugurare il suo Regno.



Quindi, anche la Chiesa ha il compito di:

- «rendere partecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla redenzione»;
- «per mezzo di essi, ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo» (n. 2).



L'attività del Corpo Mistico di Cristo ordinata a perseguire tale fine e compito della Chiesa si chiama **APOSTOLATO**.

- Poiché i laici fanno parte pienamente del popolo di Dio e del Corpo Mistico di Cristo che è la Chiesa e poiché «c'è nella Chiesa diversità di ministero ma unità di missione» (n. 2), i laici hanno a pieno titolo il diritto-dovere di partecipare all'apostolato, ossia a tale fine e compito della Chiesa:
 - «evangelizzando e santificando gli uomini»;
 - «animando e perfezionando con lo spirito evangelico l'ordine temporale» (n. 2)
«affinché Dio sia il tutto in tutte le cose» (1Cor 4, 28).

- «Siccome è proprio dello stato dei laici che essi vivano nel secolo e in mezzo agli affari secolari, sono chiamati da Dio affinché [...], a modo di fermento, esercitino nel mondo il loro apostolato» (n. 2).



- L'apostolato dei laici nel mondo, infatti, è tanto più urgente e necessario oggi che:
 - il progresso ha reso alcuni campi di intervento accessibili solo ai laici: essi, infatti, possono essere «i segnalatori più vigilanti, gli informatori più diligenti, i testimoni più qualificati, i consiglieri più prudenti, gli avvocati più avveduti, i collaboratori più generosi circa tante questioni di cui la vita profana dei laici dà ad essi una diretta esperienza ed un'indiscutibile competenza» (Discorso del Papa ai laureati cattolici del 3 gennaio 1964)
 - ci sono regioni del mondo in cui la presenza diffusa e attiva dei sacerdoti è difficile.

- **Non dobbiamo dimenticare che a Dio nulla è necessario (neanche l'apostolato della gerarchia); tale urgenza e necessità, allora, si radicano nella *volontà stessa di Dio*, il quale non disdegna di farsi mendicante di amore e di attenzioni da parte nostra anche con riferimento all'attività apostolica, elevandoci alla dignità di suoi collaboratori e questo solo per amore.**



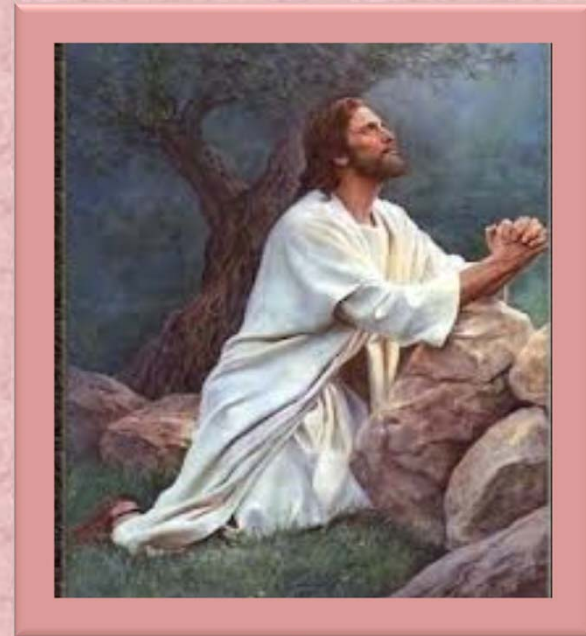
- L'apostolato, infatti, non è un semplice "andare" o "essere inviato" ma, prima ed essenzialmente un "essere mandato"; nell'apostolato e nell'essere apostolo non viene tanto in risalto l'atto di inviare in quanto tale ma il fatto che viene stabilito un rapporto qualificato, unico e privilegiato tra il mandante e il mandato.

FONDAMENTO DELL'APOSTOLATO

- Come abbiamo visto, «la fonte e l'origine di tutto l'apostolato della Chiesa è Cristo mandato dal Padre»
- (n. 4): «“Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi”» (Gv 20, 21).



- Il tema della missione e dell'apostolato di Gesù, *in primis* e di conseguenza anche nostro, è al centro della preghiera di Gesù al Padre del Vangelo di Giovanni: Gv, 17, 5-24



STRUMENTI

La consacrazione mediante
i SACRAMENTI:

- Battesimo: inserisce nel corpo mistico di Cristo;
- Cresima: fortifica per mezzo dello Spirito Santo;
- Eucaristia: comunica e alimenta la carità, anima di tutto l'apostolato.



CARISMI dello Spirito Santo:

- **Fede**: ci apre alla luce di Cristo, al suo pensiero e alla sua sapienza e ci fa scoprire in ogni singolo uomo l'immagine di Dio;
- **Speranza**: ci fa sentire sicuri delle promesse di Gesù e ci fa abbandonare in piena fiducia all'azione della sua e della sua Provvidenza così che, nonostante la nostra debolezza e miseria, perseveriamo nel seguirlo anche in mezzo a mille prove e difficoltà;
- **Carità**: ci fa amare Cristo e le sue membra, i suoi amici e fratelli come li ha amati Lui e come li ama il Padre.



I DONI particolari dello Spirito Santo come «diverse grazie ricevute da Dio a servizio degli altri» (1Pt 4, 10) affinché «*il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità*» (Ef 4, 16).



- Da tutto ciò deriva di nuovo che, così come Dio non “ha bisogno” del nostro apostolato ma ci eleva a suoi collaboratori per amore, la fecondità del nostro apostolato non deriva dalle nostre qualità ma da Cristo Redentore stesso.
- Noi siamo suoi collaboratori ma possiamo portare frutti solo se rimaniamo in Lui e Lui in noi: **Gv, 15, 4-5.16.**

LE STRADE DELL'APOSTOLATO

- **Abbiamo visto in precedenza che l'apostolato consiste nell'attività della Chiesa volta a evangelizzare e animare cristianamente l'ordine temporale.**
- **I laici operano il loro apostolato nella Chiesa e nel mondo, nell'ordine spirituale e in quello materiale. Anche in questo caso, quindi, c'è unione di tutte le dimensioni della persona umana.**

Evangelizzazione

- **Consiste nel «manifestare al mondo il messaggio di Cristo con la parola e i fatti e a comunicare la sua grazia» (n. 6). Come?**
 - «La stessa testimonianza della vita cristiana e le opere buone compiute con spirito soprannaturale hanno la forza di attirare gli uomini alla fede e a Dio» (n. 6): **Mt 5, 14-16**.
 - Tuttavia, «il vero apostolo cerca le occasioni per annunciare Cristo con la parola sia ai non credenti per condurli alla fede, sia ai fedeli per istruirli, confermarli ed indurli ad una vita più fervente» (n. 6).

Animazione cristiana dell'ordine temporale

- **Consiste nell'ordinare a Dio le cose temporali per mezzo di Cristo nel senso che «l'ordine temporale deve essere rinnovato in modo che, nel rispetto integrale delle leggi sue proprie, sia reso più conforme ai principi superiori della vita cristiana e adattato alle svariate condizioni di luogo di tempo e di popoli». Impegno tanto più urgente oggi che, l'«eccessiva fiducia nel progresso delle scienze naturali e della tecnica inclinano verso una specie di idolatria delle cose temporali, facendo l'uomo piuttosto schiavi che padroni di esse» (n. 7).**

- Essa si realizza attraverso un duplice canale:
 - «È compito dei pastori enunciare con chiarezza i principi circa il fine della creazione e l'uso del mondo»;
 - «I laici devono [...] operare direttamente e in modo concreto; come cittadini devono cooperare con gli altri cittadini secondo la specifica competenza e sotto la propria responsabilità; dappertutto e in ogni cosa devono cercare la giustizia del regno di Dio» (n. 7). Il loro impegno deve operare prioritariamente nell'ambito delle opere di carità.

I CHRISTIFEDELES: i laici e la loro vocazione

I laici sono coloro che non sono ministri ordinati né religiosi, ma che hanno compiuto il cammino dell'iniziazione cristiana e per questo appartengono al popolo di Dio, alla Chiesa.

La vocazione del laico è quella di vivere pienamente inserito nel mondo, animando dall'interno e portando in esso la testimonianza e i valori cristiani. I laici si impegnano in ambiti come la vita familiare, la cultura, l'economia, le arti e le professioni, la scienza, il mondo del lavoro, la politica, la società, i mezzi di comunicazione, la scuola e la sanità.

Il laico cerca il Regno di Dio trattando e avendo a che fare con le realtà temporali, le attività quotidiane, ma cerca di attuarle secondo il volere di Dio.

Per vivere la propria fede il laico ha bisogno di una maturità e una formazione spirituale fatte di ascolto della Parola di Dio, celebrazione dei sacramenti e consapevoli dell'importanza dei valori evangelici per la vita dell'uomo. I pastori aiutano i laici in questo cammino di crescita spirituale. Il fedele laico deve dimostrare anche qualità e virtù umane come la fedeltà e l'affetto in famiglia e l'onestà. Molti laici appartengono a gruppi, associazioni, movimenti (come Azione Cattolica , Comunione E Liberazione, ecc...)